



Agenzia per la coesione territoriale

NUVEC - Settore Supporto e Accompagnamento

Beni confiscati
E
Coesione territoriale

Dr. Agr. Giuseppe Guerrini

Reggio Calabria, 13 novembre 2017

La politica di coesione: cos'è?

- La politica di coesione (anche **politica regionale comunitaria**) è una delle 13 politiche della UE.
- lo strumento con cui l'UE mira a **ridurre le disparità di sviluppo** tra gli SM per **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale** (TUE art. 3; TFUE artt. 174 e 175) attraverso due obiettivi fondamentali:
 - ✓ Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, obiettivo comune per tutte **e tre le categorie di regioni** (FESR, FSE e FC);
 - ✓ Cooperazione territoriale europea (FESR).
- **I Fondi SIE** (strutturali e di investimento europei) hanno lo scopo di **fornire un supporto al conseguimento della strategia Europa 2020** (crescita intelligente, sostenibile e solidale).
- In Italia anche P. **unitaria o delle risorse aggiuntive**: FSC (Cost art. 119, c 5).

Qual è il legame tra la politica di coesione e i beni e le aziende confiscate?



La posizione della Commissione

Marzo 2012: «La confisca dei beni viene inclusa tra le **iniziative strategiche** nell'ambito di un'iniziativa politica più ampia **destinata a tutelare l'economia lecita** da infiltrazioni criminali, contribuendo alla crescita e all'occupazione in Europa.»

La Direttiva febbraio 2014 in materia **invita gli SM a valutare la possibilità di adottare misure che permettano di utilizzare i beni confiscati per scopi di interesse pubblico e sociale.**

Si incomincia a riflettere sul passaggio **da mera gestione immobilistica ad un uso dinamico, finalizzato allo sviluppo.**



La posizione dell'Italia

I Documenti di economia e finanza

DEF 2014: «**Necessità di impedire** i condizionamenti della criminalità organizzata sui circuiti dell'economia legale e di **sostenere il rilancio economico e sociale intensificando la lotta alla corruzione, all'illegalità e al crimine organizzato (...)** attraverso l'impiego dei fondi europei mediante nuovi processi di gestione e destinazione degli asset sottratti alla criminalità organizzata».

DEF 2015: auspica il «riutilizzo in termini di welfare e inclusione sociale, di promozione cooperativa e di imprenditorialità giovanile, di tutela del lavoro e nuova occupazione, di sviluppo economico e produttivo.»



La posizione dell'Italia

«Modifiche al Codice antimafia e delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.» come riunificazione di varie disegni di legge. Il Codice è stato integrato con la legge 17 ottobre 2017, n. 161, pubblicata in GU il 4 novembre 2017, dopo quasi 2 anni di «permanenza» per l'esame del Senato.

Due DM:

- finanza agevolata;
- contribuire alla realizzazione del «Piano casa».



La posizione dell'Italia strumenti ordinari...ma non solo

DM MISE 4 dicembre 2014 (Fondo crescita sostenibile):

- a) istituisce **apposito regime di aiuto di finanza agevolata** per l'intero territorio nazionale per promuovere la nascita e lo sviluppo di cooperative di piccola e media dimensione all'interno del F. crescita sostenibile;
- b) dotazione al 2016 di 9,8 M€;
- c) finanzia, tra l'altro, **le cooperative che gestiscono aziende confiscate.**

DM MIT 30 gennaio 2015:

- a) finalizzato al recupero abitativo degli immobili sottratti alla criminalità da destinare ai Comuni, su individuazione dell'ANBSC, per essere assegnati alle categorie sociali più svantaggiate, priorità a chi sotto sfratto esecutivo;
- b) stanziamento 18M€, contribuisce ob. «Piano casa».



La posizione dell'Italia L'accordo di partenariato

Il bene confiscato (immobile o azienda che sia) è considerato **un bene di proprietà pubblica** e quindi per il recupero, per la valorizzazione e per la gestione è possibile utilizzare tutte le competenti azioni e strumenti previsti in tutti gli OT dell'AdP con la possibilità, in fase di redazione dei bandi, di **assegnare puntuali priorità nell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni quando si tratta di beni ed aziende confiscate** ovvero realizzare bandi di scopo.

Riaffermare il principio di legalità anche attraverso l'utilizzo di un bene confiscato con lo scopo di garantire l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro ed ai diritti fondamentali. Il bene confiscato rappresenta, quindi, un'opportunità per creare presidi assistenziali, di protezione sociale, di accoglienza, di funzione educativa, di reinserimento lavorativo di persone svantaggiate e di legalità.



La posizione dell'Italia Legge di Stabilità 2016

Due gruppi di commi dell'articolo 1 finalizzati a:

- **rafforzamento dell'ANBSC e possibili azioni di valorizzazioni (192-194);**
- **accesso al credito per le aziende sequestrate e confiscate (195-197).**



LS 2016

Ciclo di programmazione 14/20

- 192: l'ANBSC promuove specifiche azioni di rafforzamento e sviluppo delle competenze, anche interne, necessarie per l'efficace svolgimento delle funzioni istituzionali, con il fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità della **strategia nazionale di valorizzazione (?)** dei beni ed il corretto funzionamento di **monitoraggio analitico sull'utilizzo (?)**;
- 193: previa verifica di coerenza da parte delle AdG con gli ob. dei PO e nel limite di 5M€/anno triennio 16/18, le risorse dei PON Gov e Cap. Ist. e Legalità, nonché quelle del PAC, concorrono a realizzare le misure del c.192;
- 194: **nell'ambito dei PO e del PAC** gli Enti interessati, di concerto e l'ANBSC, **possono** pianificare specifiche azioni di efficace valorizzazione dei beni confiscati.



LS 2016

accesso al credito: risorse ordinarie

- 195: 10 M€/anno triennio 16/18 per assicurare alle aziende sequestrate e confiscate **la continuità e l'accesso al credito bancario, il sostegno agli investimenti e agli oneri accessori per le ristrutturazioni aziendali, la tutela dei livelli occupazionali, la promozione di misure di emersione del lavoro irregolare, la tutela della salute e della sicurezza del lavoro, il sostegno delle cooperative;**
- 196: a) 3 M€/anno in sezione dedicata del **Fondo di garanzia** per le PMI per la concessione di garanzia per operazioni finanziarie in favore di dette imprese, di qualunque dimensione, ovvero di imprese che le rilevano;
b) 7 M€/anno in sezione dedicata del **Fondo per la crescita sostenibile** per l'erogazione di **finanziamenti agevolati** a dette imprese;
- 197: D.l. (MISE e MEF sentito MG), nel rispetto della materia aiuti di Stato, determina(erà) **i limiti e le modalità di concessione delle garanzie e finanziamenti**, con particolare riguardo alle imprese che presentano difficoltà di accesso al credito (DM 4 nov 16)



LS 2016

accesso al credito: Innovazione codice antimafia

Per le **aziende sequestrate** le modifiche introdotte con la L. 161/17 al Codice antimafia prescrivono che qualora l'accesso alle risorse del Fondo di garanzia e del Fondo di crescita sostenibile sia effettuato da un **Amministratore giudiziario**, tale richiesta può essere soddisfatta solo dopo **l'autorizzazione del Giudice delegato o dell'ANBSC, previa adozione**, da parte del Tribunale, del **provvedimento di prosecuzione dell'attività**.



La posizione dell'Italia

Ciclo di programmazione 14/20

DEF 2016

Proseguire l'azione di rafforzamento delle strutture e degli strumenti preposti alla valorizzazione e riutilizzo a favore dei cittadini e dell'economia nazionale.

Il processo di valorizzazione passa attraverso **uno stretto coordinamento** tra le Amministrazioni interessate per assicurare **un forte presidio** nella fase di **definizione della strategia nazionale**, di **pianificazione operativa degli interventi**, di **monitoraggio e verifica dei risultati**.

Alle risorse stanziare con la LS 2016 **potranno aggiungersi**, nel corso del triennio 2016-18, le risorse attivabili nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per la programmazione 2014-20 a livello regionale.

L'**obiettivo** finale, nel corso del triennio 2016-8, è **rendere più efficace e strutturale il processo di recupero e valorizzazione** dei beni da destinare a primarie finalità pubbliche e sociali, come auspicato dalle Istituzioni comunitarie, salvaguardando imprese e occupazione.



La posizione dell'Italia LdB 2017

- L'ANBSC predispone, in collaborazione con PCM-DPCoe, una **strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate** alla criminalità organizzata da sottoporre all'approvazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente S/R, strategia che **contiene le strategie d'area e i piani di azione territoriale**. .
- In coerenza con la strategia i **soggetti titolari di programmi cofinanziati dai Fondi SIE 2014/20 pianificano**, con le modalità previste dal comma 194 (**di concerto con ANBSC**) della LS 2016, specifiche azioni volte alla valorizzazione.
- Le apposite sezioni dei Fondi di garanzia e di crescita sostenibile **possono essere incrementate** dai Fondi SIE e da risorse derivanti dai POC e FSC.
- **E' autorizzata una spesa di ulteriori 10 M€** per l'anno 2019 a carico del bilancio dello Stato **per il rifinanziamento del c. 195 LS 2016** (l'importo è stato incrementato dal MISE per la sola Sicilia di 20 M€ a destinazione regionale).
- **Il regime di aiuto di cui al DM MISE 4 dic 14 è incrementato di 5 M€/anno** per il 2017 e 2018.



La posizione dell'Italia

Ciclo di programmazione 14/20

DEF 2017

La valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati è un **importante strumento per lo sviluppo territoriale**.

Alle risorse stanziare dalla LdB 2017 si potranno aggiungere quelle attivabili, a livello nazionale e regionale, con i programmi cofinanziati UE programmazione 14/20, con il FSC, «anche finalizzati a supportare progetti specifici di recupero e valorizzazione di beni».

Il processo di valorizzazione passa attraverso «uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni interessate e» l'ANBSC, «con l'obiettivo di definire la strategia nazionale, la pianificazione operativa degli interventi, il monitoraggio e la verifica dei risultati.»

Al fine di un rafforzamento degli strumenti di aggressione dei patrimoni illeciti, entro il 2017 dovranno essere conclusi gli iter del nuovo «Codice antimafia» e delle «Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata ed ai patrimoni illeciti».



Le criticità degli immobili

- La valorizzazione del bene destinato **non è scontata**.
- Ordinariamente la destinazione segue solo un **criterio geografico**. Questo criterio **deve essere affiancato** da una domanda del bene confiscato **correlata a parametri** quali capacità progettuali, idee, percorsi trasparenti e partecipativi, ecc..
- Ordinariamente la valorizzazione del bene confiscato è legata solo a **ristrutturazioni**. Questo fattore **necessita** anche **di contenuti, idee, progetti soprattutto dei soggetti locali**.
- Gli EELL destinatari non sempre utilizzano, per gli affidamenti a soggetti del privato sociale, procedure di evidenza pubblica.
- Quando la destinazione del bene confiscato è **in favore di EELL di piccole dimensioni** la **valorizzazione può comportare problemi finanziari e di sicurezza**.



Le criticità delle aziende

- **Scatole vuote** o imprese funzionanti?
- **Gestione conservativa** da parte degli amministratori giudiziari.
- **Aumento dei costi di gestione** dovuto alla **regolare fatturazione** ed alla **regolarizzazione dei rapporti di lavoro**.
- Difficoltà di **accesso al credito** quando escono dall'illegalità.
- **Revoca** delle commesse e del credito dei fornitori.



Qual è il legame tra la politica di coesione e i beni e le aziende confiscate?

- La **valorizzazione** avviene prevalentemente con risorse della politica di coesione per impostazione normativa e per carenza di risorse ordinarie. Alcune Amministrazioni valorizzano anche attraverso risorse ordinarie diverse da quelle citate, ma in misura limitata, attesa la carenza di fondi.
- I **fondi** di cui ai citati commi **196 e 197 della LS 2016 possono essere incrementati** anche dalle risorse della politica di coesione.
- Le **regole della politica di coesione**, soprattutto dei fondi **SIE**, sono generalmente più **stringenti** rispetto alle risorse ordinarie e, se il confronto è con il **sistema dei controlli** - ancorché le regole comunitarie e nazionali siano diverse tra loro -, l'impianto delle stesse è ancora più **serrato** (basti pensare al livello dei controlli ed al meccanismo antifrode).



Qual è il legame tra la politica di coesione e i beni e le aziende confiscate?

- **L'impianto** Ordinamentale della politica di coesione **facilita il necessario**:
 - **stretto coordinamento** centrale **tra le Amministrazioni** per assicurare un forte presidio (DEF 2016 e CdC) sia nella programmazione che nell'attuazione (PCM-DPCOE, ACT, ANBSC, PON Leg, Regioni);
 - **supporto ed accompagnamento** a tutte le amministrazioni coinvolte nella valorizzazione in tutte le fasi successive alla confisca definitiva, ma anche azioni **di monitoraggio, verifica e controllo**, a più livelli, delle operazioni.
- Spesso il tema rientra come una delle operazioni finanziabili all'interno della linea di attività ma non sempre le misure previste dagli strumenti di programmazione della coesione sono specifiche per la valorizzazione di beni e aziende confiscate.



La politica di coesione come funziona – lato comunitario

Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dintorni

(definisce le norme e le regole di funzionamento comuni a tutti i fondi, ma ogni fondo ha il suo regolamento con norme specifiche).

- **Strategia:** 1) Quadro strategico comune (QSC) definisce gli orientamenti strategici comuni UE; 2) Accordo di partenariato (**AdP**) documento di uno SM che definisce la strategia e le priorità nonché le modalità di impiego del fondi SIE per perseguire gli obiettivi della strategia dell'Unione (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).
- **Attuazione:** la strategia è attuata attraverso **Programmi operativi (PO)**, definiti nell'AdP, elaborati con il partenariato ed i Servizi della Commissione ed approvati dalla Commissione secondo procedure definite nel regolamento.
- I Programmi sono di tipo nazionale/tematico (**PON**) ovvero regionale pluri-settore (**POR**).



La politica di coesione: caratteristiche 14/20 –lato comunitario

- **Programmazione** pluriennale e per progetti;
- **Addizionalità**: non sostituisce gli investimenti ordinari. Il livello di investimenti è una quota del PIL (es. IT 0,4% per il Sud);
- **Concentrazione** delle risorse per **Obiettivi Tematici** (11 OT) con identificazione dei **risultati attesi** e delle azioni da intraprendere in connessione con le **priorità** e relativo **coordinamento** tra Fondi;
- **Condizionalità** ex ante per l'accesso ai rimborsi;
- **Cofinanziamento**: co-responsabilizzazione, regole con tassi partecipazione UE minimi e massimi;
- **Anticipo, Pagamento** a rimborso e **disimpegno automatico** (regola N+3);
- **Riserva di efficacia** (Performance framework) al 2018 e 2023;
- Imponente sistema dei **controlli**;
- **Capacità amministrativa**;
- **Partenariato rilevante**.



La politica di coesione come funziona – lato nazionale (politica regionale unitaria)

Delibera CIPE n. 25/16 e dintorni

- L'AdP approvato dalla Commissione costituisce il riferimento strategico anche per il lato nazionale della politica di coesione.
- Regole e meccanismi simili ai fondi SIE ma non uguali (es. la concentrazione FSC è stabilita dalla LS 2014 in 80% sul Mezzogiorno).
- Piani stralcio (leggi pre-allocazioni nelle more di) **Piani operativi**
Delibere CIPE 52,53,54 e 55/16.
- **Patti per lo sviluppo** (Delibere CIPE 26/16 e 56/16) con quota FSC a Regioni e Città metropolitane.
- Strumenti di cui al comma 203, art. 2, L n.662/96 – Accordi di programma quadro (**APQ**), Intese istituzionale di programma (**IIS**), Contratti istituzionali di sviluppo (**CIS**), Patti, ecc.



La politica di coesione

I fondi principali

- **UE (Fondi SIE) – Programmi operativi:**
 - **Fondo di sviluppo regionale (FESR);**
 - **Fondo sociale europeo (FSE);**
 - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo regionale (FEASR);
 - Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).
- **Nazionali:**
 - **Cofinanziamento ai fondi SIE con tassi differenziati per Fondo e per territorio di intervento;**
 - Piano azione coesione - Programmi complementari;
 - Fondo sviluppo e coesione, Delibera CIPE 25/16 e segg., con le varie pre-allocazioni – Piani operativi;
 - Fondo sviluppo e coesione, Delibera CIPE 26/16 , 56/16. Patti per lo sviluppo.

Fondo di rotazione art. 5 L. 183/87
IGRUE RGS MEF

Le risorse della politica di coesione

	Risorse UE				Risorse nazionali (cofinanziamento ai fondi UE, FSC, risorse PAC)				Totale risorse			
	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezzogiorno	Centro-Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE 2014-2020)	29.275,7	11.832,3	1.559,9	42.667,9	16.582,7	12.700,9	1.672,9	30.956,5	45.858,4	24.533,2	3.232,9	73.624,4
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	17.243,4	3.407,0	-	20.650,4	8.592,2	3.407,0	-	11.999,2	25.835,6	6.814,0	-	32.649,5
Fondo sociale europeo (FSE)	6.307,3	4.161,1	-	10.468,4	4.024,8	4.061,4	-	8.086,2	10.332,1	8.222,4	-	18.554,6
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	5.456,5	3.965,2	1.022,7	10.444,4	3.965,8	5.232,5	1.232,1	10.430,4	9.422,3	9.197,7	2.254,8	20.874,7
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	-	-	537,3	537,3	-	-	440,8	440,8	-	-	978,1	978,1
Iniziativa Occupazione Giovani (risorse specifiche)	268,4	299,1	-	567,5	-	-	-	-	268,4	299,1	-	567,5
B) Programmi della Cooperazione Territoriale Europea	-	-	1.136,8	1.136,8	-	-	200,6	200,6	-	-	1.337,4	1.337,4
C) Programma per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD	-	-	670,6	670,6	-	-	118,3	118,3	-	-	788,9	788,9
D) Programmi Operativi Complementari - Piani di Azione e Coesione 2014-2020	-	-	-	-	7.425,3	-	-	7.425,3	7.425,3	-	-	7.425,3
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)	-	-	-	-	40.069,2	9.608,9	-	49.678,1	40.069,2	9.608,9	-	49.678,1
TOTALE	29.275,7	11.832,3	3.367,3	44.475,3	64.077,3	22.309,8	1.991,9	88.378,9	93.352,9	34.142,1	5.359,2	132.854,2

Fonte: Open coesione

La politica di coesione OT e AT

UE

1. Ricerca e innovazione.
2. Agenda digitale.
3. Competitività PMI.
4. Energia mobilità sostenibile.
5. Clima rischi ambientali.
6. Ambiente, uso effic. risorse.
7. Trasporti sostenibili.
8. Occupazione.
9. Inclusione sociale.
10. Istruzione e formazione.
11. Capacità amministrativa.

Nazionali

1. Infrastrutture.
2. Ambiente.
3. Sviluppo economico e produttivo + Agricoltura.
4. Turismo, cultura, e valorizzazione risorse naturali.
5. Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione.
6. Rafforzamento PA.
7. Fondo di riserva non tematizzato.



I Programmi operativi

N. 75 Programmi operativi.

- N. 60 POR di cui: n. 57 monofondo (M) e n. 3 plurifondo (P) (Cal, Mol e Pug FESR + FSE).

- N. 15 PON di cui n. 5 plurifondo (FESR + FSE), n. 10 monofondo (FESR o FSE o FEASR o FEAMP) che operano:

onelle regioni meno sviluppate: Infrastrutture e reti (M), Cultura (M), Legalità (P);

onelle regioni meno sviluppate e in transizione: Ricerca e innovazione (P), Impresa e Competitività (M) e Iniziative PMI (M);

oin tutto il Paese: Scuola (P), Occupazione (M), Inclusione (M), Città metropolitane (P), Governance e capacità istituzionale (P), Occupazione Giovani (M), Rete rurale (M), Sviluppo rurale (M), Pesca e AAMM (M).



I Programmi complementari

- Nazionali: ad eccezione del PON Scuola e del PON Politiche attive per l'occupazione, nelle Regioni meno sviluppate tutti i PON hanno un complementare.
- Regionali: nelle Regioni meno sviluppate i Programmi complementari sono previsti per Calabria, Campania e Sicilia.
- Ad oggi sono stati approvati dal CIPE i seguenti POC: Governance e capacità istituzionale, Metro, Ricerca e innovazione, Cultura, Impresa e competitività, Legalità, Infrastrutture e reti, Energia e sviluppo dei territori, Calabria, Campania e Sicilia, in genere per importi inferiori al limite massimo.



I Piani operativi

- I Piani operativi sono proposti dall’Autorità politica per la coesione, definiti, dalla Cabina di regia ed approvati dal CIPE.
- Indicativamente sono riferiti ai settori delle infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e agricoltura (tutti approvati con Delibera CIPE da 52 a 55/16).
- La governance è simile ai PO (CdS, Organismo di certificazione, SIGECO).
- Possono contenere interventi già individuati ovvero devono essere previste procedure efficaci d’individuazione dei progetti da realizzare, basate sull’identificazione e applicazione di criteri di attuazione e di verifica dei risultati conseguiti.
- Le linee d’intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall’amministrazione titolare delle risorse o, in alternativa, mediante APQ rafforzati (Stato–Regione/i), ovvero attraverso convenzioni con i soggetti attuatori.



I Piani operativi - Contenuto

- L'indicazione del:
 - ✓ sistema di governance del Piano;
 - ✓ fabbisogno finanziario programmatico annuale, tipologie dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale, tempi di attuazione;
 - ✓ articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020, in coerenza con l'analoga articolazione dello stanziamento;
 - ✓ altre risorse utilizzate per l'esecuzione di interventi analoghi al fine di massimizzare i risultati e assicurare l'impiego delle risorse FSC secondo una logica addizionale e non sostitutiva delle risorse ordinarie;
- i tempi di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e il cronoprogramma dei lavori;
- l'esplicitazione delle modalità di attuazione, che, anche qualora diverse devono risultare coerenti con quelle previste per l'utilizzo dei Fondi SIE



I Patti per lo sviluppo

- Strumento mutuato dal comma 203 dell'art. 2 della legge n. 662/96 (sul modello degli Accordi di programma quadro, ma con firme differenti).
- In ogni Patto sono indicati: le linee strategiche; gli strumenti e le risorse a disposizione; gli interventi prioritari da realizzare; il costo e le risorse ad esso destinate; la governance del processo: modello comunitario.
- Le regole di funzionamento sono «genericamente» quelle del FSC, salvo quelle delle singole fonti di copertura finanziaria, le cui modalità di trasferimento sono collegate all'immissione dei dati nel sistema di monitoraggio.



I Patti per il Sud

- Delibera CIPE 26/16 approva 15 Patti per il Sud;
- n. 8 patti sono di interesse Regionale (Mezzogiorno);
- n. 7 patti sono di città metropolitane (Reggio Calabria, Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Messina e Palermo).



Gli altri Patti

- Delibera CIPE 56/16 approva altri 6 Patti;
- n. 2 patti sono di interesse Regionale (Lazio e Lombardia);
- n. 4 patti sono di città metropolitane (Milano, Firenze, Genova e Venezia).

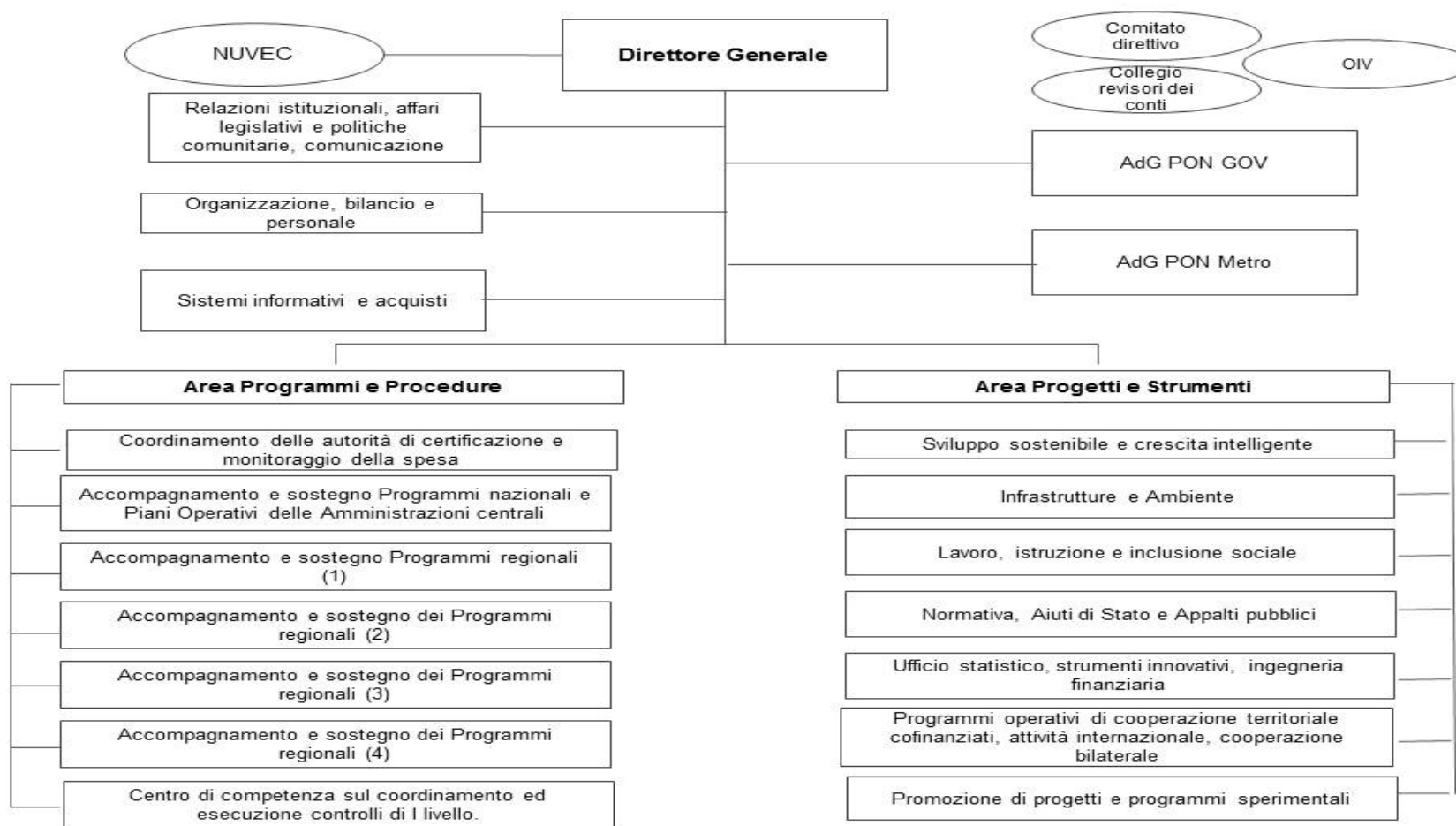


Agenzia coesione territoriale (ACT)

- L'ACT è istituita per assicurare il perseguimento delle finalità dell'art. 119, c. 5, Cost. e rafforzare l'azione di **programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno** della politica di coesione (art. 10 DL 101/13 conv. L. 125/13).
- L'ACT (estratto Statuto):
 - **monitoraggio sistematico e continuo** dei PO e degli interventi della politica di coesione anche con specifiche valutazioni e verifiche;
 - **sostegno e assistenza tecnica** alle Amministrazioni. che gestiscono programmi delle politiche di coesione;
 - **vigila** sull'attuazione dei programmi e degli interventi delle politiche di coesione e ne può **assumere le funzioni di AdG**, esercitando i **poteri sostitutivi** nelle forme e modalità stabilite dalla Legge;
 - promuove il miglioramento della qualità, tempestività, efficacia, trasparenza delle attività di programmazione e attuazione degli interventi.



Agenzia coesione territoriale



Nucleo verifica e controllo

- Le competenze sono definite dal DPCM 19 nov 14 e spaziano dalle verifiche all'audit, dal monitoraggio alto al supporto ed accompagnamento, passando per i CPT e i Nuclei regionali.
- E' composto da n. 30 componenti, supportati da personale ACT, che operano in **piena autonomia di giudizio ed indipendenza di valutazione**.
- E' di **staff del DG**.
- E' articolato in **tre settori** (Supporto ed accompagnamento, Audit e verifiche, CPT e monitoraggio IIPP) **ognuno dei quali suddiviso in due ambiti**.
- Settore 1) Ambito 1 «**Supporto ed accompagnamento dell'attuazione di programmi e progetti comunitari e nazionali**» opera in stretto coordinamento con tutte le strutture dell'ACT ed ha preso in carico **il tema della valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate**



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1 in tema beni e aziende confiscate

- **Portare a sistema** i vari soggetti coinvolti anche mediate la **Costruzione di un quadro di riferimento, finanziario e della rete** di relazioni con tutte le Amministrazioni titolari di fondi della politica di coesione e dei Beneficiari coinvolti.
- **Partecipare** dal Gruppo di lavoro che predispone la **Strategia nazionale di valorizzazione**.
- **Rafforzare l'ANBSC**.
- **Supportare ed accompagnare** le Amministrazioni e le associazioni coinvolte nel processo di valorizzazione con fondi della politica di coesione (es Protocolli d'intesa, di collaborazione inter-istituzionale), compresi gli EELL destinatari di beni per l'attuazione della valorizzazione, ma anche, se del caso, avviare attività di verifica ai sensi del DPCM di riordino.
- **Partecipare come docente** alla **Scuola di formazione nazionale Beni confiscati e politiche di coesione** di Libera ed in genere a tutti gli eventi formativi e seminariali sul tema.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1 il rafforzamento dell'ANBSC

Il progetto:

- è stato condiviso e ammesso a finanziamento, per un valore di 8,3 M€, sul POC Governance e capacità istituzionale e dura due anni dalla firma della convenzione di finanziamento;
- è un'azione di supporto, rafforzamento e sviluppo finalizzata a «traghetare» l'ANBSC fino alla riforma prevista nel nuovo codice antimafia al fine di innalzarne, in maniera stabile e duratura, l'insieme delle competenze già presenti, per recuperare il ritardo «cognitivo» dei beni e aziende;
- comporta l'acquisizione di circa 50 professionalità (15 per la informatizzazione, 7 ingegneri/architetti, 8 commercialisti, 8 legali, 2 agronomi, 1 di coordinamento manageriale, 1 per la comunicazione, 2 per la gestione ed attuazione del progetto ed 1 per la rendicontazione attività/spese) ed di una struttura di servizi per i casi più complessi con cv di eccellenza certificato a livello internazionale.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli d'intesa

I protocolli sono il risultato del coordinamento effettuato dall'ACT nelle sue articolazioni con le altre Amministrazioni titolari di PO e/o competenti per settore.

- **Obiettivo:** integrare i fondi della programmazione operativa nazionale e regionale (**solo**) in materia di legalità e sicurezza al fine di raggiungere una massa critica di risorse utili a moltiplicare gli impatti sul territorio.
- **Attuazione:** avviene attraverso un programma comune per tutti i protocolli ma tagliato sulle esigenze della singola Regione ed in base ai singoli SIGECO.
- **Impegni delle parti:** per competenza, tipici degli accordi tra pubbliche amministrazioni tesi ad un'azione di cooperazione inter-istituzionale.
- **Governance:** prevede la costituzione di un:
 - Tavolo istituzionale con compiti analoghi a quelli dei CdS dei PO;
 - Gruppo tecnico con il compito di garantire lo stretto coordinamento in tutte le fasi di programmazione attuativa e utilizzo complementare o congiunto delle risorse.

NUVEC - Settore 1 – Ambito 1 i protocolli d'intesa

- Firmati: Campania (97,9 M€) e Calabria (61 M€); firma avviata: Puglia: (41,9 M€); in istruttoria: Sicilia;
- i programmi dei protocolli sono articolati nei seguenti Obiettivi strategici, declinati in azioni, per un valore attuale complessivo (manca la Sicilia) pari a 200,8 M€ di risorse comunitarie:
 - 1.rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico (61,6 M€);
 - 2.rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati (102,6 M€);
 - 3.favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità (29,7 M€);
 - 4.migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (6,9 M€);



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1 i protocolli d'intesa

- I POR contribuiscono per 74,2 M€ ed il PON Legalità per 126,6 M€;
- 141,6 M€ sono a carico del FESR, di cui 96,3 M€ del PON Legalità;
- 59,2 M€ sono a carico dell'FSE, di cui 30,3 M€ del PON Legalità;
- **solo la metà circa delle risorse è destinata all'OS 2 (valorizzazione) e di queste circa il 37 % è destinato ad azioni di rafforzamento delle competenze e supporto alla gestione mentre la differenza è per l'effettivo riuso e funzionalizzazione di beni confiscati;**
- non si rinvengono azioni in OT3 dell'AdP;
- non si rinvengono azioni a carico delle risorse ordinarie stanziare con LS e con LdB;
- non vi sono azioni finanziate da Programmi complementari, FEASR e/o del FSC.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

La strategia nazionale per la valorizzazione

- La norma prevede che l'ANBSC predisponesse, in collaborazione con DPCoe, una **strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate** alla criminalità organizzata.
- Il Gruppo di lavoro istituito dalla PCM-DPCoe è composto anche da ACT-NUVEC, MEF/RGS/IGRUE.
- La redazione è in fase avanzata e il Gruppo di lavoro ha l'obiettivo di portare all'esame del CIPE il documento prima della fine della legislatura.
- La strategia è redatta come evoluzione dello studio preliminare del Piano di azione presentato a fine febbraio 2016, in aderenza anche con le integrazioni al Codice antimafia di cui alla L. 161/17.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli di collaborazione inter-istituzionale

- Prendono spunto dalla normativa e dagli atti di programmazione presupposti (Direttive UE, AdP, DEF, LS e LdB, Codice antimafia ecc.), ma soprattutto dalla natura del fenomeno;
- lo scopo è attivare la più ampia collaborazione possibile, in base alle rispettive competenze, in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire le modalità più efficaci per **rafforzare** e **presidiare** il processo di valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alle mafie;
- la *governance* può prevedere la costituzione di un Gruppo operativo per l'attuazione della programmazione, il coordinamento, la sorveglianza ed il monitoraggio delle iniziative avviate e riconducibili ai soggetti firmatari dell'atto;
- i protocolli, che non comportano oneri di spesa propri ma solo quelli per competenza, devono essere simili ma tengono conto delle diverse realtà dei partner.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli di collaborazione inter-istituzionale

ACT/Agrorinasce

- Agrorinasce è un consorzio di 6 Comuni (Casal di Principe, Casapesenna, S. Cipriano d'Aversa, Villa Literno, S. Marcellino e S. Maria La Fossa) istituito con lo scopo di intraprendere iniziative concrete per il rilancio e lo sviluppo produttivo ed occupazionale delle aree di competenza amministrativa attraverso la realizzazione di progetti volti al recupero giovanile, a migliorare la qualità della vita ed a sanare il degrado ambientale, interrompendo il circolo vizioso esistente fra disoccupazione e criminalità, nell'ottica di conseguire uno sviluppo sostenibile;
- lo scopo del Protocollo è attivare la più ampia collaborazione in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire **le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione** dei beni e delle aziende confiscati alle mafie;
- le attività di comunicazione sono a carico di entrambe le strutture mediante i loro uffici all'uopo preposti.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli di collaborazione inter-istituzionale

ACT/Agrorinasce: impegni ACT

- Favorire l'attuazione della programmazione e il corretto utilizzo delle risorse della coesione per promuovere processi efficaci di valorizzazione da parte delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e degli Enti locali;
- promuovere nuove capacità di progettazione e coordinamento per stimolare, attraverso il processo di valorizzazione, il più ampio coinvolgimento degli EELL nonché lo sviluppo occupazionale e socio – economico dei territori;
- realizzare azioni di supporto ed accompagnamento ad Agrorinasce allorché sia destinataria di beni immobili ed aziende confiscate che comportino il coinvolgimento di risorse della coesione anche mediante azioni di formazione e capacity building del personale finalizzate a migliorare le procedure di assegnazione, sulla base delle esigenze territoriali e di criteri di trasparenza e pubblicità, ed al corretto utilizzo delle suddette risorse, nel rispetto delle vigenti normative nazionali ed europee di riferimento.



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli di collaborazione inter-istituzionale

ACT/Agrorinasce: impegni Agrorinasce

- Informazione e animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati ad intraprendere un progetto di valorizzazione di beni confiscati alla camorra, nonché accompagnamento di quelli già assegnatari mediante l'attivazione di laboratori di progettazione partecipata per lo sviluppo e la crescita delle proprie attività;
- sviluppo ed elaborazione di proposte di valorizzazione sociale e produttiva dei beni confiscati attraverso le opportunità delle politiche di coesione volte a migliorare i livelli di crescita dell'occupazione, specie giovanile, nel territorio;
- analisi e valutazione di progetti presentati nell'ambito delle politiche di coesione con particolare riferimento alle attività riguardanti la trasparenza e il monitoraggio civico;
- scambio e conoscenza delle buone pratiche di gestione dei beni .



NUVEC - Settore 1 – Ambito 1

i protocolli di collaborazione inter-istituzionale

DPCoe/ACT/Libera

- Lo scopo è quello di attivare la più ampia collaborazione in un quadro di cooperazione finalizzato a garantire le modalità più efficaci per **diffondere la cultura della legalità e della trasparenza** e per **promuovere lo sviluppo di azioni di formazione ed iniziative in ambito nazionale e territoriale**;
- le attività di comunicazione sono tese a garantire, per competenza, la più ampia visibilità delle iniziative.
- la governance prevede la costituzione di un Gruppo operativo con lo scopo di seguirne l'attuazione della programmazione, la sorveglianza ed il monitoraggio delle iniziative.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: contenuto (art 27)

Ciascun PO contiene:

- **la strategia** con la quale deve contribuire all'attuazione di Europa 2020 con modalità atte a garantirla in modo efficace, efficiente e con coordinamento tra i SIE ma anche con azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- **le priorità, gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie**, nazionali e comunitarie, comprensive degli importi inerenti la riserva di efficacia dell'attuazione;
- **indicatori e target** per ogni priorità espressi in termini qualitativi o quantitativi, in base al fondo, per valutare i progressi nell'esecuzione del PO in relazione al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, valutazione e verifica dei risultati.

Di fatto, ogni PO è suddiviso in assi prioritari azioni - cd Piano ombra?



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: attori

- Comitato di sorveglianza.
- Autorità di gestione.
- Organismo intermedio.
- Beneficiari.
- Autorità di certificazione
- Autorità di audit.
- Servizi della Commissione



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: Comitato di sorveglianza artt. 47-49

- **Composizione:** è decisa dallo SM (generalmente sono tutte le Amministrazioni competenti per materia coinvolte nell'attuazione, nonché il partenariato);
- **presidenza:** un rappresentante dello SM o l'AdG;
- **diritto di voto:** ogni componente può avere diritto di voto. Di fatto si delibera con la **pratica del consenso** ed ha **componenti deliberativi e consultivi**;
- **la Commissione partecipa a titolo consultivo.**

Valuta l'**attuazione** del PO, i progressi nel **conseguimento** degli obiettivi ed esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati. **Può** effettuare osservazioni all'AdG ed è consultato e **se del caso esprime un parere, in merito alle modifiche del PO proposte dall'AdG (49c3).**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: Comitato di sorveglianza art 110

- Il primo punto descrive in particolare quanto enunciato a grandi linee dall'articolo 49 e, testualmente, usa la parola «esamina».
- Il secondo punto, di contro, in deroga al 49c3, esamina ed **approva**:
 - la **metodologia ed i criteri usati per la selezione delle operazioni**;
 - le relazioni di attuazione annuali e finali;
 - il piano di valutazione;
 - la strategia di comunicazione;
 - **eventuali proposte di modifica del PO presentate dall'AdG.**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: designazioni delle Autorità art.123

- L'**AdG** è un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale o un organismo privato designata dallo SM.
- L'**AdC** è un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale designata dallo SM.
- L'**AdA** è un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale designata dallo SM, **funzionalmente indipendente** dall'AdG e dall'AdC.

La procedura di designazione delle Autorità *ex art. 124* si basa su una **relazione** e un **parere** da parte di un organismo di audit indipendente che, lavorando in base agli **standard in materia di audit accettati a livello internazionale**, valuta la conformità delle autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza definiti all'allegato XIII del regolamento generale.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdG art. 125

L'**AdG** è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della **sana gestione finanziaria**.

(art. 30 Reg Fin 966/12).

Gli stanziamenti sono utilizzati secondo il principio di una sana gestione finanziaria, vale a dire secondo i principi di:

- 1. Economia**: le risorse impiegate dall'istituzione nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore;
- 2. Efficienza**: deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti;
- 3. Efficacia**: gli obiettivi specifici fissati devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdG art. 125

Le sue funzioni attengono alla:

- **gestione**: assiste il CdS, prepara le relazioni annuali di attuazione, **istruisce** gli OI e i Beneficiari, **istituisce** un sistema informatizzato dei dati e garantisce la sua alimentazione, ecc.;
- **selezione delle operazioni**: elabora e applica procedure e criteri di selezione adeguati, si **accerta che il Beneficiario** abbia capacità amministrativa, finanziaria e operativa per attuare la parte del PO affidata, ecc.;
- **gestione finanziaria e controllo**: istituisce **misure antifrode**, garantisce che il beneficiario abbia una contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile, ecc.;
- **verifiche o controlli di I livello**: controllo amministrativo sul 100% delle operazioni e proporzionale o a campione in loco .



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdG e la selezione delle operazioni

- Elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
 - garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
 - siano non discriminatori e trasparenti;
 - tengano conto dei principi generali (orizzontali);
- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione o, nel caso del FEAMP, una misura individuata nella o nelle priorità del programma operativo;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdG art. 125

- accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni prima dell'approvazione dell'operazione;
- accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'AdG, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- stabilisce le categorie di operazione o, nel caso del FEAMP, le misure cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdG e le procedure

Ma l'AdG è di normaun'Amministrazione pubblica e quindi...

Ricorre di norma a procedure ad evidenza pubblica, applicando i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti, le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in **osservanza della legge sul procedimento amministrativo**, sulla base dei principi di **economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nel rispetto delle regole della concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdC art 127

- Elabora, trasmette e certifica alla Commissione che le **domande di pagamento** provengono da sistemi di contabilità affidabili, siano basate su documenti giustificativi verificabili e siano state oggetto di verifiche da parte dell'AdG; effettua le **previsioni di spesa**;
- prepara i **bilanci** di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario, certificandone la completezza e la coerenza al diritto applicabile, delle spese in relazione alle operazioni del PO;
- garantisce l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione in relazione a dati per domande di pagamento, bilanci, importi recuperabili, recuperati e ritirati;
- garantisce di aver ricevuto informazioni adeguate dall'AdG in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese;
- tiene conto dei risultati di tutte le attività di audit e mantiene una contabilità informatizzata, anche dei recuperi.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: l'AdA art 128

- Garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del SIGECO e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. I controlli si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico;
- assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- prepara un parere di audit sui bilanci ed una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei SIGECO e le azioni correttive proposte e attuate.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: Organismo intermedio e Beneficiario

- **Organismo intermedio:** qualsiasi organismo pubblico o privato a cui lo SM o l'AdG o l'AdG può affidare la gestione di parte di un PO di una più funzioni. L'affidamento deve avvenire mediante **accordo scritto** e la responsabilità rimane in capo all'Autorità delegante.
- **Beneficiario:** un organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato l'organismo che riceve l'aiuto.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: il SIGECO All AdP ed ex art 72

- **Descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti** nella gestione e nel controllo con la ripartizione delle funzioni anche interne in base all'osservanza del principio della separazione delle funzioni;
- **descrizione** delle procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- **descrizione dei** sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- **descrizione** dei sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- disposizioni per l'audit del funzionamento dei SIGECO;
- **descrizione** dei sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- prevenzione, rilevamento e correzione di **irregolarità**, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Funzionamento di un Programma operativo «standard»: spese ammissibili ex art 65

- L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme comunitarie e nazionali (Regolamento generale, specifico di fondo e recepimento SM) ed in coerenza con i criteri di selezione del PO.
- Le spese sono ammissibili se sono state **sostenute** da un beneficiario e **pagate** tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1 gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023.
- Ci sono delle deroghe al punto precedente (tempistiche e/o tipologie es. costi standard, SIF).
- Prima di parlare di ammissibilità della spesa è necessario **verificare se l'operazione (leggi intervento) è finanziabile.**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: ammissibilità

- ...dell'**operazione** rispetto al Fondo, al Programma, alla normativa di riferimento ed ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- ...dell'**operazione** rispetto al dispositivo attuativo (Avviso pubblico, bando di gara, capitolato, etc.);
- ...della **spesa** rispetto alla **normativa** di riferimento.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: la spesa deve essere

- **Pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata** dall'AdG o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- **effettivamente sostenuta** dal beneficiario e **comprovata** da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
- sostenuta nel **periodo di ammissibilità** delle spese;
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione.



Tipologia di interventi

- Ordinari: quelli finanziati all'interno del periodo di vigenza di un PO;
- Cd Prima fase: quelli finanziati tra il 1 gennaio 2014, prima della presentazione del PO alla Commissione - non conclusi per questa data -, e la chiusura del ciclo di programmazione;
- Interventi finanziati Fondo di sviluppo e coesione – politica di coesione dello SM Italia, portati a rendicontazione su un PO;
- Retrospektivi: interventi finanziati dallo SM Italia con risorse diverse dalla politica unitaria regionale ma inseriti in uno strumento di attuazione della politica di coesione (APQ, PAR, CIS, Patti, ecc.)(in questo caso le risorse divengono»convergenti»), portati a rendicontazione su un PO;
- A regia: quando l'AdG delega l'attuazione ad un OI/Beneficiario;
- A titolarità: quando l'AdG è Beneficiario.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: Forme di sostegno art 66

I fondi SIE sono utilizzati per fornire sostegno sotto forma di:

- **Sovvenzioni e assistenza rimborsabile**, ossia, costi effettivamente sostenuti e pagati ovvero pagamenti in natura e ammortamenti, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie < 100.000€, finanziamenti a tasso forfettario come % di una o più categorie di costi definiti;
- **premi**, ossia contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa a seguito di un concorso;
- **strumenti finanziari**;
- una combinazione degli stessi.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: es ambito applicazione il FESR Reg (UE) 1301/13 art 3 sostiene

- Investimenti produttivi per la creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti nelle PMI;
- investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa interessata, che concorrono alla realizzazione delle priorità d'investimento indicate all'articolo 5...;
- investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC;
- investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative;
- investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e a investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese;
- la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze...;



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: es ambito applicazione il FESR Reg (UE) 1301/13 art 3 NON sostiene

- La disattivazione o la costruzione di centrali nucleari;
- gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'UE in materia di aiuti di Stato;
- gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

**E' incorso l'iter di emanazione del il DPR di recepimento
delle spese ammissibili per tutti i Fondi e fino a quel momento vige
il DPR 196/08 come integrato dal DPR 98/12**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: stabilità delle operazioni art 71

Le spese sostenute per la realizzazione di un'operazione che comporta:

- investimenti in infrastrutture;
- investimenti produttivi;

sono ammissibili se **l'operazione è stabile**.

Un'operazione è stabile quando non si sono verificati **cambiamenti significativi**, in relazione ai suoi obiettivi e alla sua natura, **entro cinque anni** dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito dalla normativa sugli aiuti di Stato (ex art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il termine diventa di dieci anni se l'attività produttiva è soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione europea, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: stabilità delle operazioni

Nel caso di operazioni sostenute dal FSE e di operazioni sostenute da altri fondi SIE **che non comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi**, il contributo del Fondo è rimborsato solo quando le operazioni sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di Stato e quando si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva entro il periodo stabilito da dette norme.

Quanto sopra non si applica ai contributi forniti o da strumenti finanziari o a interventi per i quali si verifichi la **cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento**.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: gestione finanziaria artt 20-21

La riserva dell'efficacia dell'attuazione

Il sostegno della UE è composto da:

- Una dotazione principale di risorse disponibili;
- Una riserva di performance pari al 6% della dotazione principale, sottratta l'assistenza tecnica.

Il Regolamento **individua un momento di verifica dell'attuazione intermedio**, al 31 dic 2018, ed uno **finale**, al 31 dic 2023, la cui quantificazione è frutto del partenariato con la Commissione ed è indicato nei programmi.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: gestione finanziaria artt 20-21

La riserva dell'efficacia dell'attuazione

La verifica intermedia è **effettuata per target finanziari e per target di output** dati, associati ad un **asse prioritario**.

Il **soddisfacimento** comporta la **definitiva assegnazione** al programma.

Il **mancato soddisfacimento** di tali target, quantificato in percentuale di raggiungimento in funzione degli indicatori e desumibile dalle rispettive relazioni di attuazione annuale nel 2019, comporta una **perdita** per quel programma, con **riassegnazione** delle risorse a priorità decise dalla Commissione, su proposta dello SM.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: gestione finanziaria art 136

La Regola dell'N + 3
cd «disimpegno automatico»

La Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo di in PO che non sia non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per pagamenti intermedi **entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno in bilancio.**



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: gestione finanziaria

La Regola dell'N + 3

- L'N+3 si calcola su tutto il PO, indipendentemente dagli asse;
- La riserva di efficacia si calcola su ogni asse;
- Per i PO adottati nel 2015 la scadenza dell'N + 3 e la riserva di efficacia coincidono....

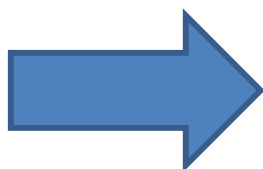
ERGO

PER RAGGIUNGERE ENTRAMBI GLI OBIETTIVI È NECESSARIO
RAGGIUNGERE AL 2018 IL VALORE MAGGIORE
TRA LA CERTIFICAZIONE NECESSARIA PER IL RISPETTO DELL'N+3
E
QUELLA DEL TARGET INTERMEDIO FISSATA PER L'OTTENIMENTO
DELLA RISERVA DI EFFICACIA



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: il prefinanziamento art 134

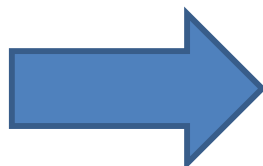
PREFINANZIAMENTO
INIZIALE



2014: 1%
2015: 1%
2016: 1%

della dotazione del
programma al netto della
riserva di efficacia

PREFINANZIAMENTO
ANNUALE



2016: 2%
2017: 2,625%
2018: 2,75%
2019: 2,875%
2020: 3%
2021: 3%
2022: 3%
2023: 3%

fino al 2020 incluso, sono
calcolati al netto della
riserva di efficacia

dal 2021 in poi la
dotazione del programma
è considerata al lordo della
riserva di efficacia



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: flusso dei pagamenti

Anticipo

Commissione - FdR IGRUE – AdG – OI – Beneficiario – Impresa.

Rendicontazione

Impresa - Beneficiario (istruttoria e pagamento) - OI/AdG (controllo di I Livello).

Certificazione

AdC del PO (controlli di competenza) - AdC Nazionale (controlli di competenza) - FdR IGRUE - Commissione (controlli di competenza)

Pagamento

Commissione - FdR IGRUE – AdG - OI - Beneficiario.



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: pagamenti artt 129 - 135

La **prima domanda di pagamento intermedio** non può essere presentata prima della notifica alla Commissione della designazione dell'AdG e dell'AdC.

L'AdC trasmette regolarmente una **domanda di pagamento intermedio** concernente gli importi contabilizzati nel periodo contabile nel proprio sistema contabile.

L'AdC trasmette la **domanda finale di un pagamento intermedio** entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile

Non sono effettuati pagamenti intermedi per un PO salvo se la relazione di attuazione annuale è stata inviata alla Commissione

Compatibilmente con la disponibilità di fondi, la Commissione effettua il pagamento intermedio entro 60 giorni dalla data di registrazione presso la Commissione della domanda di pagamento

La Commissione rimborsa il 90% dell'importo risultante dall'applicazione del tasso di cofinanziamento previsto per lo specifico asse prioritario del PO adottato



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: il periodo contabile e la presentazione dei conti artt 137 - 138

Il periodo contabile (1 lug anno n – 30 giu dell'anno n + 1) è stato istituito per predisporre al meglio il flusso di lavoro tra la Commissione e gli Stati Membri per la presentazione, verifica e accettazione dei conti.

Durante l'anno contabile si registrano:

- i pagamenti intervenuti come prefinanziamento
- i pagamenti intermedi
- tutti gli importi ritirati e recuperati



Funzionamento di un Programma operativo «standard»: il periodo contabile e la presentazione dei conti artt 137 - 138

Per ogni esercizio dal 2016 al 2025 compreso, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, gli SM trasmettono alla Commissione la documentazione necessaria per la preparazione, l'esame e l'accettazione dei conti:

AdC

- I conti

AdG

- La dichiarazione di gestione
- La relazione annuale di sintesi

AdA

- Il parere di audit
- La relazione di controllo

I conti coprono il periodo contabile ed indicano per ciascuna priorità - fondo - categoria di regione:

- l'importo totale di spese ammissibili registrato dalle AdC e inserito in domande di pagamento;
- l'importo totale della spesa pubblica corrispondente per l'esecuzione delle operazioni, l'importo totale dei pagamenti effettuati ai beneficiari;
- gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, gli importi non recuperabili;
- una nota di spiegazione sulle eventuali differenze registrate tra le spese dichiarate nel saldo annuale rispetto alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile chiuso.

